

Sicurezza idraulica Avviati dai consorzi 130 cantieri

VENEZIA. I cantieri in fase di realizzazione per la sicurezza idraulica del Veneto sono 130, dietro un investimento di 237 milioni di euro: è la risposta dei Consorzi di bonifica all'emergenza allagamenti che attanaglia la regione del Veneto in questi giorni. A tracciare in una nota lo stato dell'arte dei cantieri per ridurre il rischio idraulico è Giuseppe Romano, trevigiano di Barcon, presidente di Unione Veneta Bonifiche. «In una situazione complicata, che ci mette di fronte ad alluvioni ed allagamenti sempre più frequenti - dice - i Consorzi di bonifica, hanno stilato un piano di interventi direttamente cantierabili, che hanno previsto la laminazione delle piene di vari corsi d'acqua, il potenziamento degli impianti idrovori e delle opere idrauliche».

Tra le opere maggiori emergono la realizzazione dello scolmatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà, entro il 2017, la difesa idraulica della zona di Padova Nord. L'investimento di 18,5 milioni di euro sarà suddiviso tra Regione del Veneto, Comune di Padova, Consorzio di bonifica Bacchiglione e Commissario delegato. Altra opera di rilievo in fase di realizzazione, riguarda le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano in provincia di Vicenza. «Si tratta - rileva - di un bacino con capacità di invaso pari a 3,5 milioni di metri cubi e sorgerà nell'area demaniale di 80 ettari delle rotte del Guà. Il termine dei lavori è previsto a fine 2016 e prevede 15 milioni di euro di investimento, messi a disposizione dal Consorzio Alta Pianura Veneta e dalla Regione del Veneto». Per quanto riguarda lo snodo idraulico di Castelfranco, il Consorzio di bonifica Piave sarà gestore della cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Riese Pio X e Fonte (Treviso). Un'opera

la cui capacità di invaso si attesta su 1 milione di metri cubi d'acqua e che vedrà il suo compimento entro due anni, dietro un investimento di 8,6 milioni di euro. L'opera permetterà di mettere in sicurezza tutta l'asta del Muson, da Castelfranco, Camposampiero, Loreggia, fino a Cadoneghe. Il Consorzio sta inoltre realizzando 2 casse di espansione da 50 mila metri cubi di invaso l'una sul Rio Dosson, per salvaguardare l'area a sud di Treviso (Preganziol, Quinto di Treviso). L'investimento è di 2,2 milioni di euro. Sono, infine, in corso i lavori di costruzione della cassa d'espansione di Sernaglia della Battaglia (60 mila metri cubi d'acqua) lungo il torrente Patean, con un investimento di 1 milione di euro. «Queste sono solo alcune delle opere, - conclude Romano - al quale va aggiunta la continua manutenzione alla rete consortile e alle idrovore».



MALTEMPO » LO STATO DEI FIUMI

Passata la piena in Secchia Argini, già spesi 27 milioni

Sono stati terminati cinquanta interventi specifici di messa in sicurezza
Il monitoraggio estivo ha evidenziato 140 punti critici fra tane e fessurazioni

Pioggia, la piena passa senza problemi mentre gli euro e la task force operativa hanno reso più sicuri gli argini. Sono infatti tutti terminati i lavori di Aipo, Servizio tecnico di bacino della Regione e Consorzio di bonifica di Burana previsti delle ordinanze regionali del dopo alluvione. Con un investimento complessivo di oltre 15 milioni e 650 mila sono stati portati a termine 50 interventi (più altri due che stanno finendo in questi giorni) di messa in sicurezza degli argini. Di questo si è parlato ieri nella riunione del consiglio in Provincia, dove Rita Nicolini, la responsabile della Protezione civile, ha fatto il punto della situazione. Nicolini ha ricordato anche che sono in cor-

so in questi giorni i lavori di taglio selettivo della vegetazione in alveo dei fiumi, sempre per garantire una maggiore sicurezza idraulica in caso di piena: l'intervento sta riguardando per ora il Panaro mentre nei prossimi giorni partiranno i lavori anche sul Secchia. E entro la fine del 2014 partirà la seconda fase degli interventi sugli argini che prevede un investimento complessivo di 23 milioni di euro.

Muzzarelli, presidente della Provincia di Modena, ha sottolineato la necessità di un «controllo costante su alcune criticità, come le tane degli animali sulle quali occorre una più intensa attività di prevenzione».

Gli interventi eseguiti hanno

riguardato il ripristino di frane ed erosioni delle sponde ma anche la sistemazione degli argini danneggiati da tane di animali: il monitoraggio estivo ha rilevato 140 criticità (soprattutto tane e fessurazioni) tutte sistemate. Previsti, inoltre, 4 interventi per un totale di quasi nove milioni di euro per la realizzazione delle casse di espansione del Naviglio ai prati di San Clemente e opere nel reticolo idrografico a sud della città di Modena (diversivo Martiniana e torrente Grizzaga). Il primo stralcio della cassa del Naviglio, realizzato da Aipo, è stato aggiudicato il 15 ottobre e i lavori saranno consegnati entro metà novembre. Complessivamente su un totale di risorse a disposizio-

ne per i lavori sugli argini dopo alluvione pari a oltre 48 milioni di euro, sono stati realizzati interventi per oltre 27 milioni di euro, mentre gli altri sono in fase di progettazione e partiranno entro la fine dell'anno.

Intanto imperversa il maltempo: le forti piogge hanno provocato l'innalzamento dei livelli soprattutto del Secchia la cui piena è transitata ieri sera in città senza problemi. Resta attivata la fase di attenzione: sul crinale dell'Appennino sono caduti, nelle ultime 48 ore, dai 90 ai 120 millimetri di pioggia sul bacino del Secchia e dagli 80 ai 100 millimetri su quello del Panaro; in montagna sono scesi, sempre nelle 48 ore, in media dai 40 agli 80 millimetri, mentre in collina la media è intorno ai 20 millimetri, meno in pianura.



Un intervento della Protezione civile con i teloni lungo un argine



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'EMERGENZA MALTEMPO IN TOSCANA

Tanta pioggia, allarme per i fiumi In piena il Serchio

L'ondata massima prevista per le 8, ancora ore di angoscia
Gli esperti: previsioni difficili. E sabato nuovo peggioramento

di Stefano Taglione

Tanta pioggia e ore di paura. A mezzogiorno finisce l'allerta meteo diramata dalla Regione. Ma la nottata è stata difficile e - mentre stiamo scrivendo - ha tenuto in apprensione per il livello raggiunto dai fiumi. Le precipitazioni abbondanti su tutta la Toscana nord-ovest hanno gonfiato soprattutto Serchio e Magra, mentre il Carrione a Carrara resta sorvegliato speciale.

Previsioni difficili. Un fronte temporalesco esteso e difficile da decifrare. È come lo descrivono gli esperti del Consorzio Lamma Toscana, che dalla sala operativa di Firenze tengono sotto controllo i modelli matematici nel tentativo di prevedere l'evolversi dello scenario meteorologico, con un occhio particolare al Serchio e al Magra. Un compito tutt'altro che facile, in quanto a differenza di altri fenomeni, quello di questi giorni dà pochi punti di riferimento. Si muove in maniera irregolare e non si capisce dove possa abbattere la sua furia di acqua e fulmini. Come una specie di tornado. Gli esperti conoscono solo il suo «impor-

tante potenziale precipitativo». «Il fronte temporalesco si sposta un po' verso ovest, un po' verso est: non è costante - sostengono i meteorologi - e nella sua staticità risulta molto dinamico. Sappiamo che è sopra la Toscana, ma non dove si possa abbattere».

Allerta Serchio. Il Serchio, insieme al Magra, è il sorvegliato speciale di queste ore. La piena è attesa per le 8 di stamani. Gli uomini del Consorzio di bonifica Toscana nord monitorano la situazione. Una loro squadra è al lavoro a Filettole - dove per stanotte era previsto un picco di 5,40 metri - con prontie paratie e idrovore. «È una misura precauzionale - spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - visto che l'ondata di piena è importante, ma non preoccupante».

La costa a rischio. Il timore di nuove alluvioni unisce tutta la regione, specialmente le aree prossime alla costa dove le allerte meteo più elevate restano in vigore fino alle 12 di oggi (di colore rosso sulle aree di nord ovest e sull'Arcipelago). Da Carrara alla Maremma, passando per le isole: zone unite dalla paura della pioggia, con una

lunga scia di danni e morti. La vulnerabilità del territorio impone prudenza e ogni segnale di allarme porta a ordinanze come la chiusura delle scuole o l'evacuazione dei piani terra. Come ieri pomeriggio a Carrara, dove la pioggia torrenziale

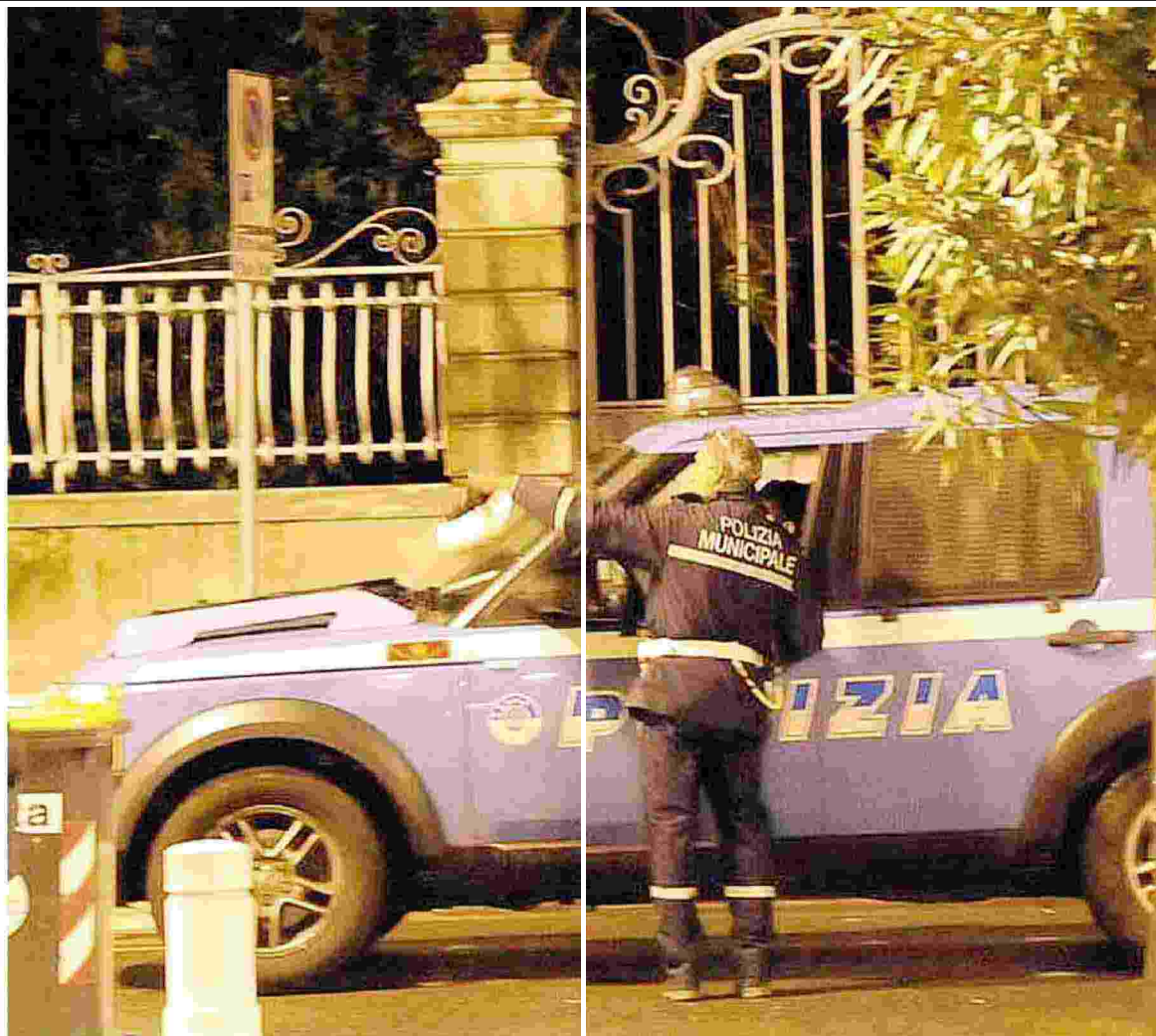
per fortuna non è arrivata. «Ieri i modelli matematici prevedevano precipitazioni forti sulla città apuana - spiegano dal Lamma - anche se per fortuna non c'è stato l'innescio del temporale. Al contrario, sempre ieri, nell'Alto Lazio si sono abbattute delle importanti piogge che nessun sistema aveva però previsto».

Bombe d'acqua imprevedibili. «Le bombe d'acqua non si possono prevedere». Lo afferma Antonio Sanò, direttore del portale Ilmeteo.it. «Nel 2020 la scienza potrà circoscrivere fenomeni con un diametro di cinque chilometri - spiega l'esperto - ma oggi la maggior parte di quelli all'origine delle locali alluvioni sono più ridotti. L'unica alternativa è rendere la Toscana più sicura e attrezzarsi contro il maltempo una settimana prima, visto che le previsioni del tempo, con gli

strumenti che abbiamo a disposizione oggi, sono attendibili già a sette giorni di distanza».

Dove ha piovuto di più. San Giuliano Terme è la località toscana dove ha piovuto di più, con 118 millimetri di pioggia dalle 20.30 di domenica alla stessa ora di ieri nella zona di Bocca di Serchio. Un quantitativo quasi identico a quello di Minucciano, in Garfagnana. Fra le città maggiori il dato più alto a Carrara (95 mm). Ma le precipitazioni non hanno risparmiato neanche Viareggio (81 mm) Pisa (71 millimetri) e Lucca (69,4 mm).

Sabato forti temporali. Per la tregua bisognerà aspettare diversi giorni. Parola degli esperti. Nell'arco di una settimana, nella nostra regione, sono attesi altri tre fronti temporaleschi. Difficile stabilire dove si concentreranno, più facile indovinare quando: il primo fra mercoledì e giovedì e il secondo - più intenso - nella giornata di sabato. La provincia di Massa Carrara è quella che preoccupa maggiormente gli addetti ai lavori. E altre precipitazioni dovrebbero giungere fra lunedì e martedì. Seguite, finalmente, da una tregua.



La polizia sorveglia la zona rossa di Marina di Carrara pronta a intervenire in caso di necessità. L'ordinanza firmata dal sindaco prevede che chi abita ai piani bassi debba lasciare l'abitazione ma quasi nessuno fino a ieri sera l'aveva fatto (foto Cuffaro)



La distribuzione di sacchi di sabbia a Pisa (foto Muzzi)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

{ Difesa del territorio } L'appello del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano

Frattarolo: "Per pulire i canali ci vogliono altri fondi"

Intervenendo a Vieste, alla presentazione del progetto sul monitoraggio ambientale "Gargano Lab", il presidente del Consorzio di Bonifica Montana, Giancarlo Frattarolo, ha ribadito l'importanza che i consorzi assumono per la difesa del territorio.

"Basta polemiche, non è affatto vero che il nostro consorzio è un ente inutile. Basti pen-

sare che senza le nostre opere molti collegamenti nella provincia di Foggia non sarebbero esistiti, come ad esempio la strada litoranea che collega Manfredonia a Vieste".

Frattarolo ha fatto anche il punto della situazione sui lavori effettuati e da cantierizzare dopo l'alluvione di inizio settembre. "Noi eravamo e siamo pronti con i nostri progetti.

Però molti non sanno che il Consorzio di Bonifica Montana non ha gli opportuni fondi per intervenire su tutto.

Ad oggi - aggiunge il presidente - non sono ancora arrivati i soldi per pulire i canali. Solo la Regione ha stanziato una piccola somma, insufficiente per operare in ben 11 comuni coinvolti dalla calamità".



*L'incubo maltempo non si dissolve, ma ieri niente disagi
Nuove vasche a Saturnia, però c'è l'incognita sui tempi*

Torna a piovere La Maremma prega Lavori alle cascate

**Il territorio
e le problematiche**

► GROSSETO

Piove ancora. E insieme alla paura cresce la rabbia. Perché il maltempo non solo minaccia nuovi sconvolgimenti su un territorio già ferito, ma rallenta anche i lavori di ripristino necessari un po' dappertutto a macchia di leopardo nella zona sud della provincia dopo i disastri di metà ottobre e le precipitazioni della scorsa settimana.

Ieri lunedì grigio andante con piogge praticamente ovunque, più consistenti ancora nella zona sud e in particolare sulle colline del Fiora. Danni e disagi consistenti fortunatamente non si sono registrati, ma l'attenzione rimane alta anche perché la settimana non promette nulla di buono sul fronte climatico.

Saturnia Ieri era anche il giorno fissato per l'inizio dei lavori alle Cascate del Mulino dopo il crollo della scorsa settimana dovuto al maltempo. La pioggia però ha consentito di preparare il terreno e poco più: il Consorzio di bonifica, che si occupa dell'intervento, ha fatto arrivare sul

posto un escavatore e lavorato per predisporre la strada al passaggio dei camion. Appare veramente difficile rispettare i tempi previsti di sette-dieci giorni, visto che per tutta la settimana le previsioni non sono buone. "Ci proveremo, dipenderà tutto dalle condizioni climatiche", spiega Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di bonifica.

L'idea non è solo sistemare il cedimento: "Vogliamo ripristinare le vasche danneggiate in modo che l'acqua continui a fare il proprio lavoro, due in particolare sono inclinate: l'obiettivo è ridare forza e appoggio a quelle danneggiate perché non ci siano ulteriori scivolamenti del terreno verso valle. Ma vogliamo anche creare ex novo almeno tre vasche con i sali, che non ci sono più. Si tratta di un lavoro certosino che richiede grande attenzione".

Stop Anche altrove la situazione per il consorzio non è facile per quanto riguarda le opere post alluvione: "A causa del tempo - dice Bellacchi - da qualche giorno siamo fermi nella realizzazione dell'argine sotto il ponte Sant'Andrea e anche nello scavo del fiume Albegna. Non va come vorremmo, purtroppo continua a piovere".

Le previsioni E dagli esperti non arrivano parole incoraggianti. "Ancora un'altra settimana di maltempo anche intenso sull'Italia per il passaggio di una serie di perturbazioni che porteranno tanta pioggia su molte regioni nonostante il clima mite - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com, Francesco Nucera - Il nord Italia e le regioni tirreniche saranno le più bersagliate da piogge e temporali localmente intensi e persistenti". Ci sarà dunque un "treno di perturbazioni", partito già ieri dalla stazione di Giove Pluvio.

L'allerta La Regione Toscana dal canto suo ha puntualizzato che piogge e temporali forti sono previsti intanto almeno fino alle 12 di oggi, con possibili grandinate e colpi di vento.

Sono ritenuti a criticità moderata i comuni di Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castiglione della Pescaia, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo Marittimo, Orbetello, Roccalbegna, Roccastrada, Scansano, Scarlino, Semproniano. Criticità elevata invece per l'isola del

Giglio, così come per tutto l'arcipelago.

Sistemazione dei fossi Ultima annotazione: sempre ieri Bellacchi si è visto con i referenti dell'Unione dei Comuni amiatina per fare il punto in vista dell'imminente scadenza, il 24 novembre, delle domande per i contributi regionali relativi al Psr. Il Consorzio di bonifica si è detto disponibile ad aiutare l'Unione dei Comuni nella progettazione che riguarda gli interventi sui fossi dei territori di competenza dell'organo amministrativo.

Ste.Stra.



Primi lavori alle Cascate del Mulino Ieri il Consorzio di bonifica ha iniziato l'intervento con un escavatore e preparato la strada per l'arrivo dei camion ma le difficili condizioni meteo mettono a rischio i tempi dell'opera stimati in sette-dieci giorni: secondo gli esperti sarà una settimana ricca di perturbazioni





ACCEDI ▾ REGISTRATI

METEO



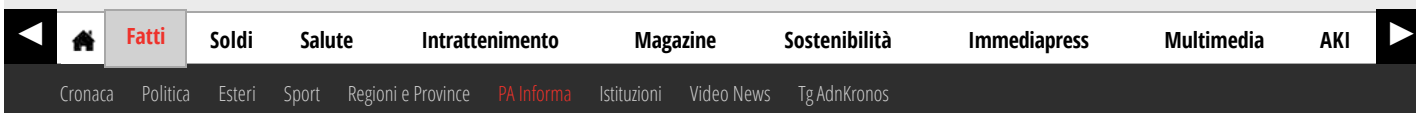
Milano



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Ariete

Fatti . PA Informa . Ambiente . **ARGINI, IN CONSIGLIO IL PUNTO SUGLI INTERVENTI 52 CANTIERI TERMINATI, ALTRI LAVORI PER 23 MLN** **AMBIENTE** 33 %  33 %  33 %

Fonte: provincia modena

ARGINI, IN CONSIGLIO IL PUNTO SUGLI INTERVENTI 52 CANTIERI TERMINATI, ALTRI LAVORI PER 23 MLN

[Tweet](#)**Articolo pubblicato il: 10/11/2014**

Sono praticamente tutti terminati i lavori di Aipo, Servizio tecnico di bacino della Regione e Consorzio di bonifica di Burana sui fiumi e corsi d'acqua modenesi previsti delle ordinanze regionali del dopo alluvione. Con un investimento complessivo di oltre 15 milioni e 650 mila sono stati completati 50 interventi (più altri due che stanno finendo in questi giorni) di messa in sicurezza degli argini. Il punto sui lavori è stato illustrato al Consiglio provinciale, nella seduta di lunedì 10 novembre, da Rita Nicolini, responsabile della Protezione civile della Provincia di Modena che dirige lo staff tecnico di coordinamento dei lavori, composto da Regione, Province di Modena e Bologna, Aipo e Consorzi di bonifica, costituito nella sede del Centro unificato provinciale della Protezione civile a Marzaglia di Modena. Nel corso dell'intervento, Nicolini ha ricordato anche che sono in corso in questi giorni i lavori di taglio selettivo della vegetazione in alveo dei fiumi, sempre per garantire una maggiore sicurezza idraulica in caso di piena: l'intervento sta riguardando per ora il Panaro mentre nei prossimi giorni partiranno i lavori anche sul Secchia. E entro la fine del 2014 partirà la seconda fase degli interventi sugli argini che prevede un investimento complessivo di 23 milioni di euro. Nel corso della seduta Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia di Modena, ha parlato di un «lavoro fondamentale per mettere in sicurezza i nostri argini anche se l'emergenza non è finita, perché dobbiamo continuare a mantenere un controllo costante su alcune criticità, come le tane degli animali sulle quali occorre una più intensa attività di prevenzione». Gli interventi eseguiti hanno riguardato il ripristino di frane ed erosioni spondali ma anche la sistemazione degli argini danneggiati da tane di animali, un'attività questa che è stata seguita, nel periodo estivo, dal monitoraggio per verificare la funzionalità degli interventi che, come ha ricordato Nicolini, ha consentito di rilevare 140 criticità (soprattutto tane e fessurazioni) tutte sistemate. Attività di monitoraggio che è ripresa dal fine settimana scorso con la collaborazione di gruppi comunali e volontari di Protezione civile. Previsti, inoltre, quattro interventi per un totale di quasi nove milioni di euro per la realizzazione delle casse di espansione del Naviglio ai prati di San Clemente e opere nel reticolo idrografico a sud della città di Modena (diversivo Martiniana e torrente Grizzaga). Anche se finanziate con risorse diverse da quelle messe a disposizione dalle ordinanze, le procedure dei lavori hanno beneficiato di una decisa accelerazione: il primo stralcio della cassa di espansione del Naviglio, realizzato da Aipo, è stato aggiudicato il 15 ottobre e i lavori saranno consegnati entro metà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.